



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
ATLANTE DEI PAESAGGI: CARTE REGIONALI

gennaio 2012

QC 6 Carte degli scenari di rischio

QC 6.1 Processi di abbandono

QC 6.2 Frammentazione ecologica

QC 6.3 Dinamiche insediamenti produttivi

QC 6.4 Dinamiche della popolazione

QC 6.5 Programmi di investimento pubblico

QC 6.6 Consumo di suolo

La ricognizione dei fattori di rischio per il paesaggio umbro avanzata in sede di PPR non deriva da una adeguata sistematizzazione del concetto di rischio paesaggistico, né tanto meno si propone di costituire una rassegna esaustiva. Più empiricamente, intende offrire una prima individuazione dei potenziali fattori di rischio per il paesaggio umbro. Di questi, alcuni sono comunemente percepiti come tali; altri invece provengono dalla riflessione sulle dinamiche di trasformazione del territorio regionale; altri ancora non vengono abitualmente percepiti come fattori di rischio.

In particolare, s'individuano come fattori di rischio potenziali quelli connessi ai processi insediativi in atto e prevedibili per il futuro; alle realizzazioni di opere infrastrutturali; alle trasformazioni degli usi del suolo nei territori aperti, in considerazione dei seguenti processi di:

- 1) **Abbandono**, che è associato spesso al progressivo incremento delle aree a vegetazione spontanea a danno delle superfici agricole collinari, dei pascoli e dei paesaggi di prossimità dei borghi storici, essendo il principale rischio da scongiurare la perdita di biodiversità e la semplificazione – anche visuale – del mosaico paesaggistico (**QC 9.1 Processi di abbandono**).
- 2) **Frammentazione ecologica**, che - assumendo il quadro delineato dalla Rete Ecologica Regionale (RERU) - fa emergere il rischio indotto dallo sviluppo di insediamenti a densità molto bassa e distribuiti su vaste superfici, con una pronunciata propensione alla diffusione lungo gli assi viari che collegano i maggiori poli urbani umbri e in altre parti del territorio agricolo collinare (**QC 9.2 Frammentazione ecologica**).
- 3) **Espansione degli insediamenti produttivi**, che pone l'accento sui possibili rischi legati a due dinamiche differenziate: da un lato i programmi regionali di localizzazione dei nuovi insediamenti produttivi di dimensioni rilevanti in aree di valore; dall'altro le dinamiche incrementali connesse a microprocessi di ampliamento delle piccole aree esistenti, in conformità con le previsioni dei piani comunali (**QC 9.4 Dinamiche della popolazione**).
- 4) **Evoluzioni demografiche**, che appaiono caratterizzate da una dinamica a medio termine di progressivo spopolamento delle aree più interne della regione, e al tempo stesso da un fenomeno più recente, altrettanto noto, che vede un decremento dei principali poli urbani a vantaggio dei comuni della corona; proprio questi ultimi rappresentano i territori maggiormente esposti al rischio paesaggio associato all'incremento non adeguatamente governato delle pressioni insediative (**QC 9.4 Dinamiche della popolazione**).

- 5) **Programmi d'investimento pubblico**, che generano rischi per i paesaggi associati ai programmi di rafforzamento delle grandi direttrici di sviluppo territoriale; di potenziamento dei corridoi e dei grandi nodi infrastrutturali; di messa in sicurezza degli alvei fluviali, in particolare per quanto riguarda il bacino del Tevere (**QC 9.5 Programmi di investimento pubblico**).
- 6) **Consumo di suolo**, che evidenzia una decisa tendenza alla saturazione delle aree urbanizzate lungo le principali direttrici infrastrutturali (valle umbra, valle del Tevere, direttrice Flaminia, direttrice del Trasimeno), all'interno di una dinamica generalizzata di espansione caratterizzata dal percolamento dei tessuti insediativi (**QC 9.6 Consumo di suolo**).